

Convegno:
Vilfredo Pareto in Toscana (1870-1893).
Nuovi studi

14 novembre 2023

Relatori

Marco Dardi (coordinatore), Zeffiro Ciuffoletti, Manuela Mosca,
Alberto Mingardi, Andrea Giuntini, Stefano Maggi, Simone Fagioli,
Massimo Bianchi, Monika Poettinger

Sintesi

Nel 2023 ricorrono i cento anni dalla scomparsa di Vilfredo Pareto. Questo convegno vorrebbe, nell'occasione, riprendere in mano la storiografia paretiana sugli anni toscani (1870-1893), per come fissata nelle opere canoniche di Giovanni Busino e Fiorenzo Mornati, e arricchirla di nuovi spunti e nuove analisi archivistiche. Esistono, infatti, fonti ancora inedite (il carteggio con Celso Capacci), altre poco valorizzate (diari di Emilia Peruzzi), ma soprattutto manca ancora una valutazione complessiva del ruolo di Vilfredo Pareto, come ingegnere della “squadra” Peruzzi, nel tentativo, solo parzialmente riuscito, di modernizzare l'economia toscana anche, ma non solo, nel sistema ferroviario e nella connessa produzione di ferro e acciaio. Manca, inoltre, una comprensione approfondita dell'interazione tra il liberalismo di Pareto, derivato dalle sue letture milliane, e gli ambienti moderati fiorentini; interazione che finì, malamente, nel tentativo di lanciare Pareto nell'agone politico. Quanto questo ventennio di esperienze, testimoniate non solo in carteggi privati – con, tra i tanti, Emilia Peruzzi a Francesco Papafava – ma anche in numerosi articoli scritti per il pubblico italiano ed estero, abbia influito sulla successiva teorizzazione economica e sociologica di Vilfredo Pareto è ancora oggi poco sottolineato dalla storiografia tradizionale. Di tutto questo discuteranno storici del pensiero economico, storici economici, antropologi e storici contemporanei. Un'attenzione particolare sarà dedicata all'attività di Vilfredo Pareto quale socio ordinario dell'Accademia dei Georgofili e i suoi scritti.

ZEFFIRO CIUFFOLETTI¹*Vilfredo Pareto e i Georgofili*¹ Università di Firenze

È noto come Vilfredo Pareto, partecipando alla conferenza organizzata all'Accademia dei Georgofili nel giugno del 1872 dall'Associazione Italiana per lo Studio della Rappresentanza Proporzionale, fondata in quello stesso anno da uno schieramento eterogeneo di politici e intellettuali, tra i quali Ubaldino Peruzzi, venisse all'attenzione del circolo Peruzzi che tanta importanza avrebbe avuto nell'indirizzare i suoi studi e le sue attività nei successivi venti anni di permanenza in Toscana. Lo stesso circolo avrebbe sostenuto la sua ammissione tra i soci dell'Accademia nel 1874. All'interno dell'Accademia, e successivamente della Società Adamo Smith, Pareto avrebbe rappresentato una posizione liberista senza compromessi. Di ciò testimoniano le memorie da lui lasciate negli «Atti dei Georgofili»: «Della logica delle nuove scuole economiche» (29 Aprile 1877); «Se convenga fissare per legge un minimo al salario guadagnato e un massimo alla ricchezza speculata» (4 aprile 1886); «Sulla recrudescenza della protezione doganale in Italia» (29 maggio 1887) cui seguì una appassionata discussione l'11 giugno 1887: «Perché l'economia politica non gode favore presso il popolo?» (3 febbraio 1889); ma anche i numerosi interventi dedicati alla legge forestale, alla riforma del credito agricolo, alla tassa sul macinato e alla crisi agricola della metà degli anni '80.

«Vilfredo Pareto and the Georgofili»

It is well known that Vilfredo Pareto came to the attention of the Peruzzis by participating to the conference organised in 1872 at the Accademia dei Georgofili by the Italian Association for the study of the proportional representation that had been erected that same year by a varied assortment of politicians and intellectuals, among which also Ubaldino Peruzzi. The Peruzzis would become paramount in the future of Pareto's career in Tuscany and also favoured his admission to the Georgofili in 1874. In the Academy and later in the Adam Smith Society, another creature of Ubaldino Peruzzi, Pareto always championed an unrelenting liberal ideal. A proof is given by the essays presented to the Academy, later published in its journal: "Of the logic of the new economic schools" (29 April 1877); "If a minimum wage and a maximum profit should be fixed by law" (4 April 1886); "On the rebounding of protectionism in Italy" (29 May 1887) followed by a passionate discussion the 11th June 1887; "Why is political economy so little loved by the general public?" (3 February 1889); but also by many comments he made on the

laws about forestry, the reform of the agricultural credit, the milling levy and the agricultural crisis in the mid-1880s.

MANUELA MOSCA¹

Le donne di Pareto

¹ Università del Salento

Pareto si è occupato direttamente della questione femminile soltanto in due occasioni, una nel 1872, l'altra nel 1911, entrambe legate a dei questionari. Per il resto il suo pensiero su questo tema si può rintracciare con difficoltà nelle sue opere e nella sua corrispondenza. Si tratta di un aspetto poco studiato, e soltanto in riferimento al suo rapporto giovanile con Emilia Peruzzi (Giacalone Monaco, 1968; Urbinati, 1988; Tasca, 2005; Mornati, 2015). In altri contributi (Haker, 1953) il tema delle donne è stato utilizzato come terreno di applicazione delle sue teorie sociologiche, o come un esempio dell'atteggiamento di Pareto nei confronti dell'eleganza e della moda (Federici, 2019). In questa relazione esso viene analizzato nelle seguenti articolazioni: I. Il femminismo in età giovanile; II. L'analisi della legislazione sociale, del malthusianesimo e dell'attività economica delle donne; III. Le considerazioni sui costumi, sul ruolo e sulle capacità femminili; IV. Le idee della maturità contro il femminismo, il suffragio e l'impegno filantropico; V. Specifiche donne su cui, nel bene e nel male, si è soffermato; VI. Le passioni legate alle donne e le razionalizzazioni (residui sessuali e derivazioni). Il pensiero di Pareto su questi aspetti viene confrontato con quello dei suoi colleghi economisti (J.S. Mill, Jevons e Marshall), e con quello degli autori che maggiormente hanno influenzato il dibattito italiano (ancora J.S. Mill, Dumas figlio e Naville); esso viene inoltre contestualizzato nel suo pensiero politico, economico e sociologico, mentre sullo sfondo si tiene conto della sua vita privata e dello stato delle battaglie femministe del periodo.

«Pareto's women»

Pareto wrote about the condition of women in two occasions only, in 1872 and later in 1911, both times in connection with questionnaires. Otherwise, his thought on the matter is discernible with no little difficulty in among his writings and his correspondence. This aspect did not draw the attention of historiography so far and only the juvenile relationship with Emilia Peruzzi has been studied in depth (Giacalone Monaco 1968, Urbinati 1988, Tasca 2005, Mornati 2015). In

other contributions (Haker 1953) the topic of women has been used as an experimental field for Pareto's sociology or to highlight his appreciation for design and fashion (Federici 2019).

This essay will look at the relationship of Pareto and women in three ways: I. The juvenile feminism; II. His analyses of social legislation, Malthusianism and the economic activity of women; III. Considerations on the social norms regarding women, the appreciation for their work and the consideration of their capabilities; IV. In a more mature age, Pareto's opposition to feminism, women's suffrage, and philanthropy; V. Specific women on which he, for better or worse, dwelled upon; VI. Passions connected with women and their rationalisation (sexual residues and derivations). The ideas of Pareto regarding these topics will be confronted with the thought of other economists (J.S. Mill, Jevons e Marshall), and authors that have influenced the Italian debate (again J.S. Mill, Alexandre Dumas fils and Naville); they will also be contextualised in his political, sociological and economic thought, without disregarding his biographical data and the general feminist debate of the time.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- FEDERICI MARIA CATERINA (2019): *L'eleganza di Vilfredo Pareto. Una inedita lettura del personaggio*, in G. Motta (a cura di), *La forza della moda. Potere, rappresentanza, comunicazione*, Nuova Cultura, Roma, pp. 81-90.
- GIACALONE MONACO TOMMASO (a cura di) (1968): *Lettere ai Peruzzi 1872-1900*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma.
- HAKER HELEN MAYER (1953): *Marx, Weber and Pareto on the Changing Status of Women*, «The American Journal of Economics and Sociology», 12 (2), pp. 149-162.
- MORNATI FIORENZO (2015): *Una biografia intellettuale di Vilfredo Pareto*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma.
- TASCA LUISA (2007): *Emilia Peruzzi e la questione delle donne in un dibattito del 1872-1873*, in A. Contini e A. Scattigno (a cura di), *Carte di Donne*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, pp. 119-143.
- URBINATI NADIA (1988): *Lucifero e l'acqua santa. Una discussione fiorentina su The Subjection of Women*, «Giornale Critico Della Filosofia Italiana», 8 (2), pp. 250-273.

ALBERTO MINGARDI¹

La strana coppia: Vilfredo Pareto e Benjamin Tucker

¹ Università IULM, Milano

Fra il 1888 e il 1893, Vilfredo Pareto pubblica una serie di lettere su «Liberty», la rivista fondata dall'eclettico anarchico americano Benjamin R. Tucker. Le lettere riguardano la politica italiana e sono una vigorosa denuncia del trasfor-

mismo e della corruzione imperante nel Paese. Vi sono riflessi i temi al centro del pensiero di Pareto nel periodo fiorentino.

Come Pareto arrivò a «Liberty»? Quali rapporti intrattenne con la rivista? In che misura il suo pensiero trovò effettivamente casa presso quegli anarchici statunitensi, il cui lavoro echeggia nel libertarismo americano contemporaneo?

Questo breve contributo cercherà di presentare in parallelo il profilo di Pareto e di Benjamin Tucker, una “strana coppia” nella storia del pensiero.

«A strange couple: Vilfredo Pareto and Benjamin Tucker»

Between 1888 and 1893, Vilfredo Pareto published a series of correspondences on Liberty, a journal created by the American eclectic anarchist Benjamin R. Tucker. The letters concerned Italian politics and forcefully denounced the widespread corruption of the country. They also reflect the main interests of Pareto during his Tuscan years.

How did Pareto get in touch with Tucker and his journal? What kind of relationship did he establish with the editors? How much of his thought spread to the American anarchists gravitating around Liberty and the related libertarian movement?

This contribution will highlight these points by comparing the parallel biographies of Pareto and Tucker: a strange couple of the history of thought.

ANDREA GIUNTINI¹, STEFANO MAGGI²

Vilfredo Pareto ingegnere in Toscana: le ferrovie

¹ Università di Modena e Reggio Emilia

² Università di Siena

Nel 1870, Vilfredo Pareto conseguì la laurea in ingegneria e trovò immediatamente impiego presso la Società anonima delle strade ferrate romane che aveva sede a Firenze. Grazie all'intervento di Ubaldino Peruzzi, nel 1873 fu assunto dalla Società per l'industria del ferro e nel 1880 fu nominato direttore generale della nuova Società delle ferriere italiane. Delle turbolente esperienze lavorative di Pareto in queste società, molto è stato scritto, meno, invece, sul ruolo che tramite esse Pareto ebbe nel cercare di dotare l'Italia di un sistema ferroviario efficiente che potesse contare su forniture di materiali da aziende italiane. L'insolubile problema di carenza di materie prime e di conoscenze tecniche che il neonato Stato italiano affrontava richiedeva, per il giovane Pareto, la liberalizzazione degli scambi da una parte e un ruolo maggiore e per-

vasivo di ingeneri all'interno delle imprese dall'altra. In questo senso, Pareto svolse la sua opera di ingegnere non solo nelle aziende citate, ma anche come consulente per molte altre imprese, in Toscana ed oltre.

«Vilfredo Pareto engineer in Tuscany: the railways»

In 1870 Pareto obtained his degree and became an engineer. He immediately was employed by the railway company Società anonima delle strade ferrate romane that had its headquarters in Florence. In 1873, thanks to the good offices of Ubaldino Peruzzi, Pareto was then employed by the Società per l'industria del ferro of which, under the new denomination of Società delle ferriere italiane, he became vice-director in 1880. Of the turbulent times of Pareto in this company much has been written, much less on the role that Pareto had, through this company, in the making of a modern Italian railway system, serviced by Italian companies. The shortcoming of prime materials and experienced human capital was the bottleneck of Italy's industrialisation process and the only solution in the eyes of Pareto was the complete liberalisation of trade and the introduction of engineers in all production processes. Pareto would so offer his knowledge, as a consultant, to all major Tuscan companies and specifically to the endeavours of Ubaldino Peruzzi.

SIMONE FAGIOLI¹

Interrogare Vilfredo Pareto con gli strumenti dell'Artificial Intelligence. Il Carteggio Vilfredo Pareto – Celso Capacci (1883-1885)

¹ Società italiana di antropologia e etnologia, Firenze

Nel 2005 sono entrato in possesso di un carteggio tra Vilfredo Pareto e l'ingegner Celso Capacci, suo sottoposto alla Società per l'industria del ferro di San Giovanni Valdarno. Si tratta di 64 lettere dove quasi giornalmente Pareto redarguisce il giovane direttore delle miniere di lignite di Castelnuovo dei Sabbioni, in Valdarno, sui suoi compiti e doveri, per il periodo 1883-1885. Ho pubblicato sette di queste lettere nel 2015, ma la maggior parte sono ancora inedite, stante va detto la difficoltà di lettura corretta della grafia di Pareto, che specie in momenti di stress, soventi nel dialogo con Capacci, si trasforma in un criptico insieme di segni. Il carteggio Pareto-Capacci si presta a essere utilizzato sul piano sperimentale sia per testare sia per trarne informazioni concrete con sistemi di AI. Il riconoscimento automatico della scrittura di Pareto è possibile tramite un progetto molto avanzato, Transkribus, finanziato dalla Commissione europea e sviluppato dal Computational Intelligence Technology Lab (CITlab) dell'Uni-

versità di Rostock, che può essere utilizzato con apposito programma od online. Tramite Transkribus è possibile addestrare un algoritmo con *pretraining* guidato a “leggere” la sua grafia, creando in tal senso un “database” universale per questo autore: dopo l’addestramento l’algoritmo sarà in grado di leggere sempre i manoscritti di Pareto. La relazione presenta i primi dati di questo progetto, sia nelle linee teoriche e storiche – in particolare lo sviluppo di ricerche in Italia sulla “cibernetica” applicata alle scienze umane – sia con esempi pratici, dati da addestramenti preliminari di LLM con i carteggi paretiani.

«Question time for Vilfredo Pareto. The correspondence Vilfredo Pareto – Celso Capacci (1883-1885) under the scrutiny of artificial intelligence»

In 2005 I acquired the correspondence between Vilfredo Pareto and the engineer Celso Capacci, his subordinate in the Società per l'industria del ferro of San Giovanni Valdarno. The correspondence comprises 64 letters in which, almost daily, Pareto scolds the young director of the lignite mines of Castelnuovo dei Sabbioni, in the Valdarno, between 1883-1885. Only five of these letters have been published in 2015, but most of them are still unpublished, given the objective difficulty in understanding the handwriting of Pareto. Particularly when under stress, as in his relationship with Capacci, the handwriting became a cryptic amass of indecipherable signs. As such the correspondence Pareto-Capacci is a perfect experiment for new AI techniques of deciphering. To this end I tried the program Transkribus, financed by the European Community and developed by the Computational Intelligence Technology Lab (CITlab) of the University of Rostock. Once that this program will be trained to read the handwriting of Pareto, it could be used by anyone who wants to decipher a piece written by him. I will present some preliminary results at the conference, highlighting the history in the usage of such programs in Italy and their present state of advancement.

MASSIMO BIANCHI¹

Implicazioni aziendali degli studi di Pareto su numerosità e valore

¹ Università di Bologna

Nella sua pur vasta ed eclettica produzione scientifica, Vilfredo Pareto non utilizzò le categorie di azienda, impresa, organizzazione e, più in generale, di Economia Aziendale. Si trattava di concetti ancora non usuali per la scienza economica e Pareto si affacciava all’arena dell’economia in un periodo la cui storia Boldrini definì «doppiamente difficile da scrivere, perché complessa e perché

costituisce una materia fluida, che prende e muta forma giorno per giorno». Era anche un periodo in cui la categorizzazione della piccola e media impresa, che a tutt'oggi è lungi dall'essere compiutamente definita, è di là da venire.

Pareto tuttavia nei suoi studi di economia empirica, come la chiamava, espresse alcuni principi e leggi che hanno poi avuto riscontro nella pratica aziendale quali, ad esempio, quello del diagramma di Pareto, successivamente acquisito dalla logistica nella curva ABC e la curva di Pareto che, insieme all'indice α , furono da Lui considerati per gli studi sulla distribuzione dei redditi.

Questo non toglie che, in particolare quest'ultima, non sia stata suscettibile di approfondimenti nei quali sono state sondate le implicazioni per quanto riguarda l'analisi dei legami di network e circa i confini delle organizzazioni, approfondimenti che mettono in evidenza i parametri di tempo e frequenza che pur Pareto considerava come estremamente significativi nell'analisi dei fenomeni economici.

In questo articolo approfondiremo questo aspetto con l'intento di illustrare come il primario interesse di Pareto per il rapporto fra numerosità e valore sia sempre di attualità per l'analisi economico-aziendale e organizzativa e suscettibile di sviluppi nel solco di ricerca aperto da questo eccezionale ed eclettico scienziato.

«Implications for businesses from Pareto's studies on numerosity and value»

In his vast and eclectic scientific production, Vilfredo Pareto did not use the categories of company, enterprise, organization and, more generally, Business Economics. These were concepts that were still unusual for economic science and Pareto entered the economic arena in a period whose history Boldrini defined as "doubly difficult to write, because it is complex and because it constitutes a fluid matter, which takes and changes shape day after day by day" It is also a period in which the categorization of small and medium-sized enterprises, which is still far from being fully defined, is yet to come.

Pareto, however, in his studies of empirical economics, as he called it, expressed some principles and laws, which later had confirmation in business practice such as that of the Pareto diagram, subsequently acquired by logistics in the ABC curve and the Pareto curve which, together with the α index, they were considered by him for studies on the distribution of income.

This does not mean that, in particular the latter, it has not been susceptible to in-depth analysis in which the implications regarding the analysis of network ties and the boundaries of organizations have been explored, in-depth studies that highlight the parameters of time and frequency which Pareto also considered extremely significant in the analysis of economic phenomena.

In this article we will delve deeper into this aspect with the aim of illustrating how Pareto's primary interest in the relationship between numerosness and value is always current for economic-business and organizational analysis and susceptible to developments along the lines of research opened by this exceptional and eclectic scientist.

MONIKA POETTINGER¹

Vilfredo Pareto nel salotto Peruzzi (1872-1891). Nuove linee di ricerche e materiale archivistico

¹ Polimoda, Firenze

La biografia intellettuale di Vilfredo Pareto nei suoi anni toscani è stata sintetizzata da Fiorenzo Mornati in centocinquanta pagine della sua opera di riferimento. La sua attenzione si è concentrata particolarmente sull'esperienza manageriale di Pareto e sull'evoluzione del suo liberismo. Gli scritti di quegli anni sono, però, considerati al più amatoriali e macchiati di ideologismo. Non viene fatto alcuno sforzo per ricostruire l'influenza che il circolo riunito intorno ai coniugi Peruzzi ebbe sulla storia lavorativa e sulla evoluzione intellettuale del giovane Pareto toscano.

Mornati giustamente identifica in John Stuart Mill e Gustave de Molinari due figure di riferimento del pensiero di Pareto, ma ignora quasi del tutto le accese discussioni che avvennero nel salotto Peruzzi con personaggi chiave – intellettuali, politici, economisti e letterati – del tempo. L'estesa corrispondenza tra Pareto e i coniugi Peruzzi è stata pubblicata da Giovanni Busino, ma vi sono ancora delle fonti archivistiche inesplorate sulle quali si baserà questo studio. I diari di Emilia Peruzzi contengono, in due o tre libriccini ogni anno, i viaggi della coppia, l'attività del salotto e i libri letti, recensiti o inviati da e a amici e corrispondenti. Una corrispondenza inesplorata è poi quella tra Emilia Peruzzi e Francesco Genala, migliaia di lettere che riportano in dettaglio gli eventi quotidiani legati alla politica e al circolo Peruzzi. Infine, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze preserva l'archivio di Ubaldino Peruzzi, una fonte in larga parte inesplorata, in particolare per quanto riguarda la cerchia di giovani ingegneri che Peruzzi aveva collocato in posizioni di responsabilità nel governo locale e nelle imprese toscane.

Sulla base di queste fonti, questo studio sottolineerà la rilevanza del circolo Peruzzi nella formazione intellettuale del giovane Pareto. Quale protetto della coppia, Pareto era stato selezionato per diventare parte dell'élite toscana e italiana e instradato verso i suoi impieghi ma anche inviato all'estero in viaggi di

formazione, spinto a parlare in occasioni pubbliche e a scrivere su giornali e riviste locali. Un'influenza, insomma, determinante in tutti i suoi anni toscani.

«Vilfredo Pareto in the salon Peruzzi (1872-1891). Insights from new archival material»

The intellectual biography of Vilfredo Pareto in his Tuscan years has been summarised by Fiorenzo Mornati in one hundred and fifty pages of the first volume of his reference work. His attention was mainly dedicated to the managerial experience of Pareto and to the evolution of his liberalism. Writings of the time are dubbed by Mornati as amateurish and generally politically oriented. No effort is made, though, to reconstruct the influence that the circle around Emilia and Ubaldino Peruzzi had on the employment and intellectual history of Pareto. While Mornati, justly, identifies as main references for the thought of Pareto at the time John Stuart Mill and Gustave de Molinari, the repeated discussions happening in the salon Peruzzi with economists, literates, politicians, philosophers and historians are hardly even quoted. The extensive correspondence of Vilfredo Pareto with Emilia Peruzzi has been published by Giovanni Busino, but there are still some unpublished sources on which the present study will rely. The diaries of Emilia Peruzzi contain, in two or three different booklets every year, the journeys of the couple, the activity of the salon and the books read, reviewed, or sent to and by friends and correspondents. Another still unpublished correspondence with Emilia Peruzzi that is also of paramount importance in understanding the working of the Peruzzi circle is that of Francesco Genala, thousands of letters that discuss in depth politics as much as the daily events surrounding the extensive activities of Emilia and Ubaldino. Lastly, the national library in Florence preserves the archival material of Ubaldino Peruzzi, a source that has been explored only in a superficial manner and that contains precious information on many initiatives of Ubaldino that included Vilfredo Pareto, from the Società per l'industria del ferro to the Circolo Filologico and the Accademia dei Georgofili. Based on these sources, this study will highlight the relevance of the circle Peruzzi in the intellectual formation of Vilfredo Pareto. As a protégé of the couple, Pareto had been selected to become part of the Tuscan and Italian elite and to that end he was directed toward his employments, as many an engineer that Ubaldino inserted in private companies and governmental positions to modernize the economic structure of Tuscany, he was encouraged to travel abroad visiting manufactories and mines, and he was selected to discuss in public, write and publish on certain topics. An influence that was determining in the life of Pareto in the twenty years he lived in Tuscany.

